

Liuto cinese a manico lungo

Cultura Han - Cina



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6c040-03317/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6c040-03317/>

CODICI

Unità operativa: 6c040

Numero scheda: 3317

Codice scheda: 6c040-03317

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02178408

Ente schedatore: R03/ Mudec - Museo delle Culture

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: strumenti musicali

OGGETTO

Definizione: liuto cinese a manico lungo

Tipologia: liuto lungo

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [1 / 3]

Genere di denominazione: idiomatica

Definizione: sanxian

Codice lingua: CHI

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [2 / 3]

Genere di denominazione: Taxon Hornbostel-Sachs

Definizione: Liuti con manico a spiedo a cassa, ovvero chitarre a spiedo, suonati a plettro 321.312 - 6

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [3 / 3]

Genere di denominazione: storica

Definizione: SHAMISEN

Codice lingua: JPN

SOGGETTO

Categoria generale: cordofoni compositi

Identificazione: liuti a manico

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 19

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Denominazione: Castello Sforzesco - complesso

Indirizzo: Piazza Castello

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Polo Arte Moderna e Contemporanea

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Museo delle Culture

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

Sezione: SMUE

INVENTARIO [1 / 2]

INVENTARIO [2 / 2]

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA SPECIFICA

A: 1953

Validità: ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: Cultura Han - Cina

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: legno, pelle di serpente, osso, plastica(?)

MISURE [1 / 5]

Unità: cm

Lunghezza: 118.5

MISURE [2 / 5]

Parte: manico

Unità: cm

Lunghezza: 805

MISURE [3 / 5]

Parte: cavigliere

Unità: cm

Larghezza: 90

Lunghezza: 140

Spessore: 30

MISURE [4 / 5]

Parte: caviglie

Unità: cm

Lunghezza: 140

MISURE [5 / 5]

Parte: cassa

Unità: cm

Larghezza: 196

Profondità: 85

Lunghezza: 220

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Sanxian dal lungo manico e cassa armonica piccola, cornice ovoidale di palissandro sulle cui facce sono incollate due membrane di pelle di pitone; entrambe le pelli presentano ai bordi una sottile lamina di osso incastrata nella cassa che forse costituisce il bordo esterno di una calotta aperta di metallo sottostante la membrana. Il manico si incastra nella

cassa che attraversa terminando con un blocco di legno che ancora le corde. Sul piano armonico: due lastre di osso a forma di fiore; cavigliere termina con cresta quadrangolare, lastra d'osso con tre cerchi neri incollata alla sua estremità; stesso decoro per quattro volte su cassa; al centro del cavigliere finestra rettangolare; tre caviglie: due da un lato e una dall'altro, lavorate a torciglione e con decoro a forma di fiore; capotasto di osso nel cavigliere.

Notizie storico-critiche

Luogo d'uso: Cina

Il sanxian è il principale liuto tradizionale cinese a manico lungo. Il nome significa "a tre corde". Come è avvenuto per molti altri strumenti cinesi, esso si è diffuso nelle aree geografiche vicine, dando vita nelle culture musicali della Corea, dell'Indocina e del Giappone a strumenti analoghi; in particolare in Giappone il sanxian è penetrato alla fine del XVI secolo attraverso Okinawa; qui fu recepito con il nome jahisen, che significa "corda - pelle di serpente", avviando il processo che portò a generare il liuto a manico lungo denominato shamisen, che invece significa anch'esso "a tre corde": sembra evidente che, come spesso avviene con i nomi degli strumenti musicali, le denominazioni abbiano compiuto un percorso relativamente autonomo di sovrapposizione di significati, con intrecci tra le due lingue, e di riferimenti morfologico-descrittivi. (per lo shamisen si vedano gli strumenti in collezione con i numeri di inventario 438, 439, 440, 441). In Giappone comunque il sanxian/ jahisen è rimasto in uso nella primitiva forma, con la quale è stato anche costruito, come strumento del repertorio vocale e strumentale mishingaku, vale a dire "musica [cinese delle dinastie] Ming e Qing", adottato in Giappone in ambiente urbano, soprattutto a Nagasaki, nel periodo Edo (XVII-XIX sec.). Le radici storiche dello strumento cinese non sono facilmente documentabili, tuttavia alcuni importanti indizi suggeriscono un'origine da occidentale a partire da liuti lunghi di matrice islamica: non ultimo, tra gli indizi, è il nome, che ripete la denominazione, espressa ovviamente in altre lingue, in primo luogo il persiano, basata sull'impianto a "tre corde". L'impianto "a spiedo" è peraltro più antico, comunque diverso da quello a collo di gran parte dei liuti lunghi a tre corde persiani, arabi, turchi o centro-asiatici. Comune ai due gruppi di strumenti (quelli estremo-orientali e quelli islamici) è l'escursione delle corde oltre il ponticello e attraverso l'intera cassa, sino all'ancoraggio disposto o sul fondo di quest'ultima o sul puntale sporgente. Tale disposizione delle corde rinvia alla struttura a manico passante ("a spiedo") come probabile matrice comune, ma è anche la più adatta per sorreggere corde metalliche. Le corde del sanxian / jahisen e dello shamisen sono invece di seta e pertanto pongono minori problemi di tensione e di aggressione a materiali cedevoli come il legno e la pelle animale.

Il sanxian è usato prevalentemente per l'accompagnamento del canto, in particolare di quello narrativo. La sua voce è particolarmente potente, e perciò esso ben si adatta a suonare in complessi strumentali. L'accordatura è basata su una quinta e un'ottava (una quarta tra la corda intermedia e quella più acuta: Sol, re, sol). Per adattarsi al registro vocale del cantante può essere adottato un capotasto mobile che modifica la lunghezza del tratto vibrante delle corde. L'estensione è di tre ottave e mezzo. Il ponticello poggia sul piano armonico in prossimità del bordo inferiore. Le corde vengono pizzicate per mezzo di plettri ad anello infilati sul pollice e l'indice della mano destra, ma è previsto anche l'uso senza plettri.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: Il lato sinistro della cassa armonica presenta tuttavia una crepa.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_6c040-03317_IMG-0000583680

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Ente proprietario: S27

Codice identificativo: S27SMUE_00070_01

Collocazione del file nell'archivio locale: SmuePerSirbec

Nome del file originale: SMUE_00070_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gallini, Natale

Titolo libro o rivista: Museo Degli Strumenti Musicali. Catalogo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1963

V., pp., nn.: p. 189, n. 437

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Tsuge, Gen'ichi

Titolo libro o rivista: Koizumi Fumio Memorial Archives

Titolo contributo: Catalog of the musical instrument collection

Luogo di edizione: Tokio

Anno di edizione: 1987

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Hornbostel E.M., Sachs C.

Titolo libro o rivista

Sistematica degli strumenti musicali. Un tentativo (Trad. F. Guizzi, Gli strumenti della musica popolare in Italia)

V., pp., nn.: pp. 409 - 482

MOSTRE

Titolo: Orientalia

Luogo, sede espositiva, data: Milano, Castello Sforzesco, Museo degli Strumenti Musicali, dal 2007

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2001

Ente compilatore: Mudec - Museo delle Culture